

R.A.

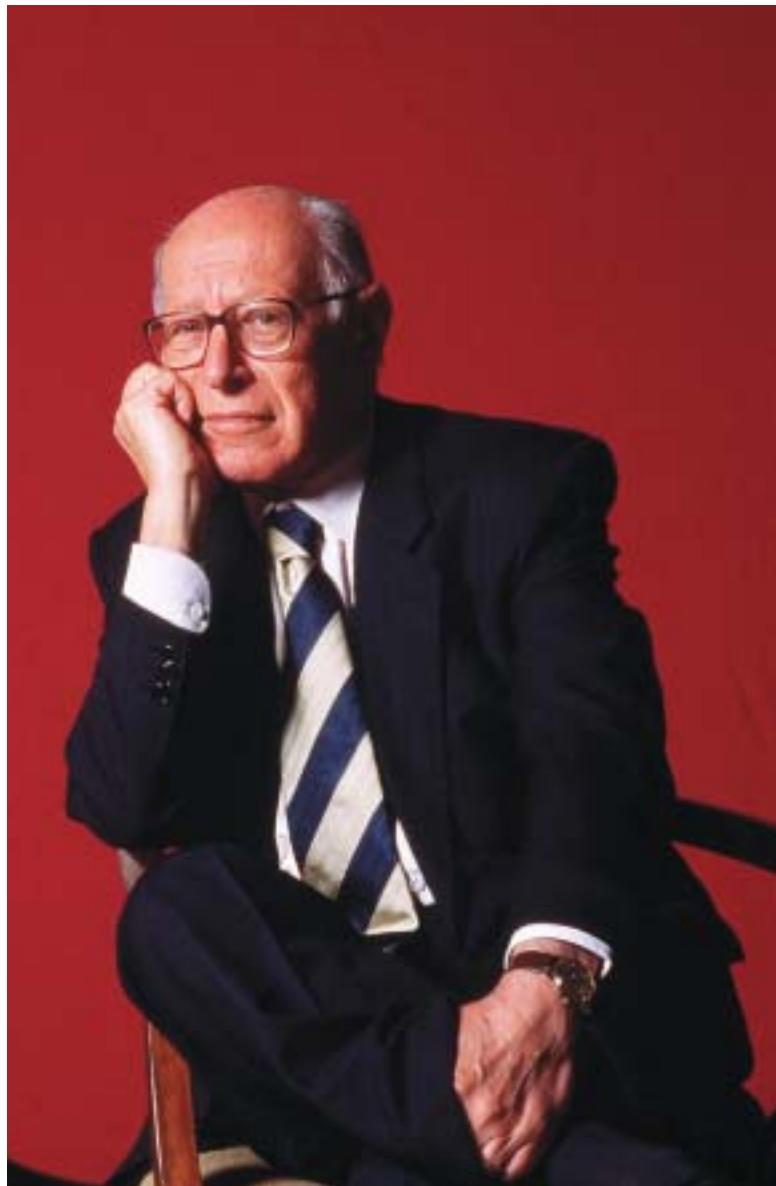
Dal 20 al 22 settembre torna il Festival filosofia. A Modena, Carpi e Sassuolo lezioni e cene, mostre e letture, concerti e bancarelle di libri, spettacoli per ragazzi e gare in internet

Emanuele Severino



Salvatore Natoli

Festivalfilosofia
informazioni per il pubblico
al numero 059 421210
e al sito
www.festivalfilosofia.it



LA BELLEZZA IN CATTEDRA

Grandi maestri del pensiero contemporaneo e cene filosofiche, mostre d'arte e letture di haiku, performance poetiche ed esibizioni di calligrafia giapponese, concerti e bancarelle di libri, spettacoli per ragazzi e gare on line. Con cento appuntamenti, quasi tutti gratuiti, torna il Festival filosofia, che nella seconda edizione – in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 20 al 22 settembre – affronta il tema della bellezza invitando alcuni dei maggiori esperti internazionali, da Massimo Cacciari a Umberto



Remo Bodei

Galimberti, da James Hillman a Fernando Savater, da Gianni Vattimo a Gillo Dorfles, da Bruno Forte a Enzo Bianchi. La manifestazione, che si svolge

FILOSOFO GOURMET INVENTA OTTO MENÙ

Sette diversi menù sul tema della bellezza, ideati dal filosofo Tullio Gregory, saranno proposti dai ristoranti di Modena, Carpi e Sassuolo in occasione del Festival Filosofia. Professore di Storia della Filosofia alla "Sapienza" di Roma, Accademico dei Lincei, fondatore e direttore del Centro di Studi del Cnr sul Lessico intellettuale europeo, direttore del Lessico dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana e noto gourmet, Gregory ha ideato menù per cene filosofiche all'insegna della tradizione a partire dai prodotti tipici modenesi e della cucina emiliano-romagnola. Si spazia dall'"Omaggio a Venere callipigia" con tanto di ombelico di Venere in brodo alla "Bellezza dell'orto", dai trionfi di frittura di "Bellezza dorata" a "Bello e buono per gli dei" (inaugurato da lardo, ciccioi frolli e tocchetti di mortadella), da "Volatili bellezze", che prevede anche maccheroni al pettine in sugo di anatra e riso con piccione, a "La bellezza del pieno" (tacchino e cappone ripieni, cannelloni, tortelli) per concludere con "Povero ma bello", che spazia dai pesciolini marinati ai crostini di acciughe.



Zygmunt Bauman

sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, è promossa dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia, dai tre Comuni, dalla Fondazione Collegio San Carlo (che ha curato il programma) e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Come nella prima edizione - che lo scorso anno, sul tema della felicità, ha registrato 25 mila presenze - il cuore del Festival sarà costituito da lezioni magistrali di grandi pensatori italiani e stranieri, conversazioni tra filosofi e artisti, testimonianze, letture, dibattiti tra filosofi, politici, imprenditori e pubblicitari. Un vasto programma di "contorno" coinvolgerà la letteratura e il cinema, il teatro e la musica.

La scelta di fondo - spiegano gli organizzatori - è di non considerare il tema come esclusivo appannaggio delle "belle arti", ma di riflettere sul ruolo della bellezza nell'esperienza contemporanea, nella definizione dell'identità, nella costruzione dei rapporti sociali e nell'immaginario comune.

In particolare, a Modena si parlerà del rapporto tra la bellezza e la soggettività, l'identità, la giustizia con Remo Bodei, Massimo Cacciari, Gianni Vattimo, Enzo Bianchi, James Hillman e Fernando Savater. A Carpi il Festival appro-fonderà la relazione tra bellezza e grazia, etica ed estetica, meraviglia e immaginazione, natura e artificio con Marc Augé, Salvatore Natoli, Bruno Forte, Sergio Givone, Francisco Jarauta e Mario Perniola.

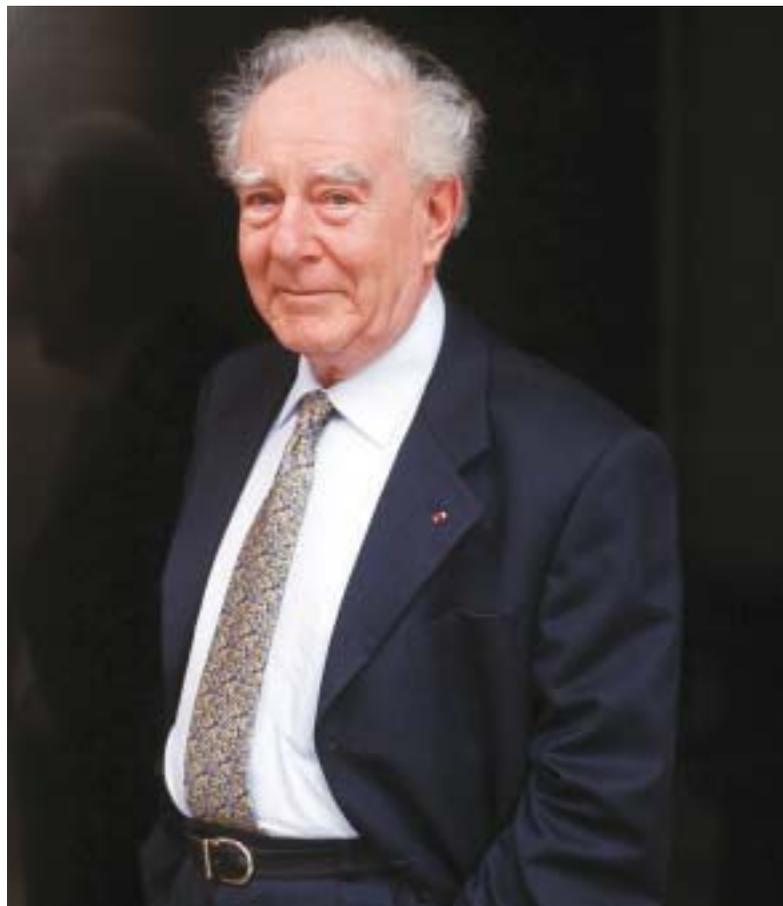
A Sassuolo, infine, si rifletterà sul rapporto tra bellezza e differenza e si parlerà di l'estetica dei corpi e di estetica della globalizzazione con Zygmunt Bauman, Gillo Dorfles, Emanuele Severino, Umberto Galimberti e Giangiorgio Pasqualotto.

DA BEETHOVEN ALL'EQUIPE 84

Sropone musiche di Beethoven, Stravinsky e Webern il concerto del Nuovo Quartetto italiano in programma **sabato 21 settembre** alle 21 al Teatro Comunale di Modena per iniziativa della Gioventù musicale d'Italia. Composto da Alessandro Simoncini (violino), Luigi Mazza (violino), Demetrio Comuzzi (viola) e Luca Simoncini (violoncello) e celebre anche per le collaborazioni con il tenore José Carreras e con Franco Battiato, il Nuovo Quartetto Italiano è considerato uno dei migliori complessi cameristici del panorama internazionale e anche uno dei più eclettici, con un repertorio che spazia dalla musica classica al jazz.

Il programma musicale del Festival ha inoltre in agenda tre appuntamenti **domenica 22 settembre** alle 21. Al Palazzo dei Pio di Carpi suona l'Equipe 84, in piazzale della Rosa a Sassuolo Davide Riondino legge storie della tradizione eroico-cavalleresca accompagnato dal gruppo bandistico "La beneficenza", mentre al Teatro Comunale di Modena si possono ascoltare le "Serenate di amore e di sdegno" di Alessandro Stradella eseguite dall'Ensemble Aurora sotto la direzione di Enrico Gatti e per iniziativa dell'Associazione musicale estense (è il concerto inaugurale della nuova edizione del Festival Grandezze e meraviglie).

Una performance poetica, viva e musicale che rende omaggio al poeta, traduttore e saggista Luciano Erba, oggi ottantenne, è in programma a Modena, in via Fosse, **sabato 21 settembre** dalle 15 alle 18. L'iniziativa, realizzata dall'associazione culturale Laboratorio di Poesia in collaborazione con l'istituto musicale Orazio Vecchi, si intitola "Il nastro di Moebius", come il libro più noto di Erba, pubblicato nel 1980 e vincitore del Premio Viareggio. La performance si svilupperà attraverso l'intervento diretto di Luciano Erba, che dialogherà con i poeti Carlo Alberto Sitta e Alberto Bertoni, leggerà propri testi e fornirà una propria interpretazione dell'idea di bellezza. La conversazione prevede intervalli musicali eseguiti dai giovani compositori dell'Orazio Vecchi Marco Bedetti, Mirko Bondi, Andrea Brignoli, Alberto Dolfi, Stefano Galeone, Francesco Muscaritolo e Lorenzo Ricci della Scuola di Composizione dell'istituto musicale (docente Antonio Giacometti). Nei tre giorni del Festival sarà esposta anche un'installazione dello scultore Fabrizio Sabini ispirata a una poesia di Erba, "Le foglie".



Mark Auge

Il programma musicale del Festival propone anche le Serenate di Stradella e letture di Riondino accompagnate dalla banda. Omaggio al poeta Luciano Erba